

gica, sia al cultore interessato a conoscere una rinnovata concezione della morale cristiana per il tempo presente.

ARISTIDE FUMAGALLI

ETICA SESSUALE

XAVIER LACROIX, *Passatori di vita. Saggio sulla paternità* (= Persona e psiche), EDB, Bologna 2005, pp. 329 [originale francese: *Passeurs de vie. Essai sur la paternité*, Bayard, Paris 2004].

Con questo saggio, Xavier Lacroix, già noto al pubblico italiano per la traduzione di altri suoi testi, si conferma una delle voci più interessanti nel panorama dell'etica sessuale cattolica, alle prese con le sfide derivate dalla cosiddetta "rivoluzione sessuale" e alla ricerca di nuove vie argomentative.

Partendo dall'attuale crisi della figura del padre, Lacroix propone un avvincente percorso volto a mostrare la sua decisiva e permanente importanza. La forza del saggio consiste nel perorare la causa della paternità indagando pazientemente le sue molteplici dimensioni, e affrontando, senza scansarle, le istanze odierne di certa cultura che, nel quadro più generale di una critica della famiglia fondata sul matrimonio, rende evanescente il concetto di padre.

La paternità, oggi quasi esclusivamente interpretata in chiave psicologica, viene nel corso del testo ampliata mediante l'integrazione della dimensione sociale, e approfondita con l'integrazione della dimensione spirituale. La dimensione sociale della paternità richiama il mandato paterno di far passare il figlio dal nido materno-familiare al mondo delle relazioni sociali. La dimensione spirituale rimanda all'altro passaggio di cui il padre, soprattutto, è incaricato: consentire al fi-

glio di entrare in contatto con l'origine della vita, che il padre (insieme alla madre) solo trasmette. Secondo la bella immagine che ispira il titolo del libro, padre è colui che, caricandosi sulle spalle il figlio, guarda l'insidiosa corrente della vita, insegnandogli a percorrerla.

Quella di passatore di vita – secondo Lacroix – non è esperienza che il padre possa vivere a prescindere da un triplice legame con il figlio: carnale, simbolico e relazionale. Il legame carnale è più che la generica trasmissione biologica della vita, poiché la vita trasmessa è quella di un soggetto unico e irripetibile; il legame simbolico, emblematicamente espresso nelle varie culture mediante l'imposizione del patronimico, è l'iscrizione del figlio entro una società e una discendenza; per legame relazionale s'intende il necessario atto di riconoscimento del figlio, motivo per cui la paternità è frutto (anche) di responsabile libertà.

L'indicazione del triplice legame costitutivo della paternità (cap. I) viene suffragata da Lacroix mediante lo studio del legame paterno-filiale nei due sensi della relazione: dal figlio verso il padre (cap. II) e dal padre verso il figlio (cap. V). Nel primo senso, l'Autore raccoglie con l'ausilio della psicologia l'appello che il figlio, in quanto tale, rivolge al padre, in particolare la sua decisiva presenza nel processo di identificazione di sé come soggetto sessuato/a, distinto e in relazione con l'altro/a. Nel senso inverso della relazione che va dal padre al figlio – tema centrale del libro – si considera la responsabilità della ge-

nerazione e dell'educazione, interpretandola come un'alleanza di cui spicca il carattere indissolubile. La storia di quest'alleanza è un'«avventura spirituale»: avventura, perché non priva di rischi, scogli e alternative; spirituale, perché interpella e impegna la libertà dello spirito umano.

L'alleanza con il figlio evoca ed auspica l'alleanza coniugale, entro la quale, grazie alla differenza sessuale, il figlio riceve la vita e le migliori condizioni per l'acquisizione della sua identità di uomo o donna. Dal nesso essenziale tra l'essere padre e l'essere coniuge deriva la convinzione che «occorrono un uomo e una donna per fare un padre» (cap. III).

I tratti caratteristici della figura del padre sono mostrati attraverso un'originale fenomenologia dell'esperienza filiale, tratta da una serie di dirette testimonianze raccolte dall'Autore. A partire dalla figura corporea, la postura, i gesti dei padri ricordati nelle interviste, Lacroix indica alcuni tratti essenziali, di natura permanente e universale, del padre «passatore di vita» (cap. IV).

Benché non si possa – secondo Lacroix e contro alcune tendenze odierne – frazionare la figura singolarmente unica del padre, ritenendo che sia interscambiabile, la paternità conosce molteplici e analogiche espressioni, come per esempio la paternità adottiva, spirituale, dei nonni. La rivendicazione dei diritti della madre, oggi favorita dal diritto, genera però anche situazioni in cui la paternità rimane nell'ombra, per esempio, spesso, nell'affidamento dei figli o nella scelta di

abortire. La pluralità delle forme di paternità suggerisce a coloro che a vario titolo la vivono di aiutarsi reciprocamente: padri – come sottolinea il titolo del libro: «passatori» di vita, al plurale – non lo si è da soli (cap. V).

La vita che il padre trasmette non è da lui prodotta né in suo possesso, ma affonda la sua origine in un mistero che trascende ogni paternità terrena e induce a riconoscere l'unico Padre dei cieli. La rivelazione di tale paternità è offerta – secondo la fede cristiana – in Gesù di Nazareth, Figlio di Dio. La relazione paterna di Dio nei confronti degli uomini manifestata da Cristo costituisce il modello di riferimento e il criterio di giudizio di ogni paternità umana. Cosa significhi il nome «padre» non può essere dedotto dai modelli culturali più o meno riusciti della storia umana, ma indotto a partire dalla paternità di Dio in Gesù Cristo. Accordata alla paternità divina, la paternità umana raggiunge la sua autentica vocazione di condurre altri a riconoscere Dio come origine e datore – in questo senso «padre» – della vita. La paternità di Dio, origine di tutte le altre, invita ogni uomo, per quanto possa essere padre di numerosi figli, a riconoscere la sua insuperabile condizione di figlio (cap. VII).

La metafora del pastore, riferita al padre, si addice all'Autore stesso di questo saggio, e non solo perché egli è effettivamente padre di tre figli – esperienza non certo senza importanza rispetto all'indagine svolta –, ma anche perché egli consente al lettore di attraversare le odierne sabbie mobili in cui anna-

spa la paternità giungendo a prospettarne alcuni solidi riferimenti.

Oltre che a docenti e studenti di etica, filosofica e teologica, ai quali si raccomanda particolarmente, il saggio di Lacroix risulterà di sicuro interesse per tutti coloro che (in possesso di una sufficiente preparazione culturale per leggere un testo accademico) sono in vario modo padre, sono chiamati, cioè, ad accompagnare altri entro la corrente della vita.

ARISTIDE FUMAGALLI